

Mitt. Pietro TATEO - Brigitta FLAU

Castellana Grotte, 29/09/2023

**- Al Presidente della Giunta della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano**  
casella di Posta Elettronica Certificata [REDACTED]

**- All'Assessore alle Risorse Agricole della Regione Puglia, Dott. Donato Pentassuglia**  
casella di Posta Elettronica Certificata [REDACTED]

**- Al Dirigente Osservatorio Fitosanitario della Reg. Puglia, Dott. Salvatore Infantino**  
casella di Posta Elettronica Certificata [REDACTED]

*Ogg: Nota a tutela dei nostri ulivi dopo quanto accaduto in data odierna.*

Illustre Presidente, Illustre Assessore, Illustre Direttore,

noi sottoscritti PIETRO TATEO e BRIGITTA FLAU, in data 1 marzo 2023, Vi abbiamo inviato una nota PEC avente per oggetto *"Strage degli ulivi e risarcimento danni"*. Fino ad oggi, non abbiamo ricevuto risposta alcuna, ma non è questo il motivo per cui ci rivolgiamo nuovamente a Voi. Oggi è accaduto un fatto nuovo che ci riguarda direttamente. Vogliamo denunciare un grave episodio di violazione di norme di Legge e di atti amministrativi accaduto oggi 29 settembre 2023, poco prima di mezzogiorno.

Ecco i fatti. Abbiamo notato nel terreno di nostri confinanti [REDACTED] due ispettori o agenti fitosanitari impegnati nel prelievo di rami di ulivo. Quando stavano per entrare nel nostro terreno abbiamo domandato loro in base a quale Legge o altra disposizione volevano varcare confini che delimitano i nostri campi, che fino a prova contraria fanno capo ad una proprietà privata. Cioè un bene tutelato dall'articolo 42 della Carta Costituzionale, dal Codice Civile (es. l'articolo 832) e, come sappiamo fin troppo bene, da un atto deliberativo adottato dalla Giunta Regionale allo scopo di disciplinare con chiarezza le procedure dei monitoraggi. In più abbiamo informato quei due signori che per una vicenda del tutto simile, accaduta a gennaio del 2020, dopo che due loro colleghi erano entrati nei nostri uliveti scavalcando un muro a secco alto circa due metri, abbiamo promosso un'azione legale nei confronti della Regione Puglia e dell'Agenzia Arif, chiedendo al Giudice di stabilire se quel comportamento era o no illegale e se era nostro diritto assistere ai prelievi e verificare a nostre spese l'esito delle risultanze analitiche.

I due ispettori ci hanno detto solo questo: *"siete stati informati delle visite ispettive relative al monitoraggio della Xylella fastidiosa"*. Ma quando abbiamo fatto notare che ciò non rispondeva assolutamente al vero, non hanno potuto fare altro che togliere il disturbo (il quarto, dopo quelli del 28 dicembre 2018, del 27 gennaio 2020 e del 30 gennaio 2020, tutti conclusi allo stesso modo).

Adesso veniamo al punto, o per meglio dire alle questioni controverse. Questa mattina, alla presenza di un'altra persona, meravigliata quanto e più di noi nel vedere violato il diritto alla proprietà privata, abbiamo notato come stavano operando i due ispettori nel terreno dei nostri confinanti. Agivano incuranti, violando non solo le più elementari buone norme fitosanitarie, ma persino alcune disposizioni normative. Vediamo le questioni, una per volta:

- a) Il Decreto Ministeriale MIPAAF numero 4999 del 13 febbraio 2018, al punto 1.1.2 – *“Gestione della parte aerea della pianta”* - (Gazzetta Ufficiale n.80 del 6/4/2018) recita: *“E’ buona norma disinfettare gli attrezzi utilizzati per la potatura con una soluzione di ipoclorito di sodio al 2% o con sali quaternari d’ammonio prima e durante il loro utilizzo per evitare di diffondere altri patogeni dell’ulivo”*.

Di questa “buona pratica” stamane non abbiamo visto nessuna traccia. Gli svettatoi utilizzati per il prelievo dei campioni dalle piante del terreno confinante con il nostro non sono stati disinfettati nel passare da pianta a pianta. Adesso, supponendo che una di queste piante sia infettata, sapete cosa sarebbe accaduto nel nostro terreno se prelevavano campioni vegetali delle nostre piante e a nostra insaputa? Avrebbero infettato i nostri alberi di ulivo, di mandorlo e di ciliegio, con la loro bio-diversità fatta di oltre 120 cultivar antiche. Il pericolo scampato stamattina per il nostro patrimonio arboreo ci porta a porre la seguente domanda: ma l’Arif si attiva per combattere la Xylella fastidiosa o fa di tutto per diffonderla? Le nostre piante oggi non sono state ammorbate, ma è mai possibile che un olivicoltore debba temere gli ispettori della Regione Puglia molto più delle sputacchine?

- b) Con Determinazione numero 31 del giorno 13 maggio 2022, l’Agenzia regionale ARIF ha voluto dare attuazione alla normativa stabilita del Decreto Ministeriale MIPAAF del 24 gennaio 2022 avente per oggetto *“Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di Xylella fastidiosa”* - (Gazzetta Ufficiale numero 64 del 17/03/2022). Al punto 5.2 (*Ispezioni e campionamento*), quel Decreto ha stabilito che *“Durante la fase di campionamento deve essere garantita la tracciabilità dei campioni e/o delle aliquote pool prelevate. Tutte le piante dalle quali vengono prelevati i campioni devono essere contrassegnate con una fascetta numerata univoca. Nel caso di campione pool sarà sufficiente una fascetta numerata su una delle piante del pool, mentre le altre potranno essere contrassegnate in altro modo. I campioni vegetali dovranno essere inseriti in buste chiuse con sigillo univoco collegabile a quello della fascetta posta sulla pianta.”*

Di questa importantissima prescrizione non c’è traccia nella Determinazione Arif 31/2022 e, naturalmente, gli ispettori incaricati dei monitoraggi operano ignorandola, come a dire in aperta violazione di una Legge della Repubblica italiana.

Anche in questo caso esiste il pericolo concreto di estendere la fitopatìa. Infatti, se l’olivicoltore effettua le spollonature (sia sulle ceppaie che sulle branche, come si fa anche nel mese di settembre) su piante ispezionate e non nastrate, resta completamente all’oscuro della procedura ispettiva e, naturalmente, della tracciabilità sa ancora di meno. Se spollonerà una pianta non fascettata ed infetta, passando con gli attrezzi di pianta in pianta diffonderà la Xylella in lungo e in largo. Per colpa sua? O per colpa dell’Arif, che si rifiuta di nastrare le piante sospettate di essere infette e di osservare la Legge?

- c) Con Deliberazione della Giunta Regionale numero 1454/2018, nel convenzionare l’Agenzia ARIF come soggetto attuatore degli interventi regionali in materia di Xylella fastidiosa, la Regione Puglia ha stabilito che *“L’ARIF, prima che inizino le operazioni di monitoraggio,*

*deve informare i soggetti interessati, il Prefetto, il sindaco, ecc. ”.* Questa mattina, a nostra totale insaputa, due ispettori della Regione Puglia stavano per entrare abusivamente nella nostra proprietà privata. Questo fatto ci obbliga a ritornare sul nostro Atto di Citazione notificato il 20 ottobre 2020 al Presidente della Giunta pro-tempore e al Direttore dell’Osservatorio Fitosanitario a seguito della precedente violazione della nostra proprietà da parte di due ispettori fitosanitari (27 gennaio 2020 e 30 gennaio 2020). Nel ricordare che per quel procedimento giudiziario siamo tutti in attesa della sentenza (la cui emanazione è stata posticipata ad agosto del 2025), ci chiediamo perché dobbiamo fare i conti ogni giorno con comportamenti che a nostro avviso non hanno nulla di rispettoso. Allo stesso tempo non riusciamo a capire come faccia la Regione a rimanere muta quando l’ARIF calpesta una Deliberazione adottata dalla Giunta o decide di non applicare un Decreto del Governo italiano! Questo veder svanire i diritti del cittadino e il ruolo degli organi statali crea sensazioni sulle quali è meglio sorvolare, anche se proprio da esse emerge la volontà di difendere con ogni mezzo i nostri ulivi secolari. Con l’Avvocato che ci ha assistiti nella causa contro Regione e ARIF, sarà opportuno fare una valutazione su quanto accaduto stamane, ma è del tutto evidente che ci stiamo rivolgendo alla Regione Puglia e all’Agenzia ARIF per provare ancora una volta ad aprire un dialogo.

Facciamo notare che con questa nostra nota, contrariamente a quanto esposto il giorno 1 marzo 2023, non stiamo esaminando in astrattezza la questione dei danni arrecati alle piante pugliesi a causa di errate valutazioni politiche. Adesso stiamo parlando dell’incuria, che questa mattina abbiamo toccato con mano. La superficialità e la non conoscenza delle norme di Legge palesata dai due Ispettori e questo scritto rivolto alle Autorità regionali destinatarie di questa lettera, segnalano gravi anomalie. Se un domani, a causa delle stravaganze dell’Arif una sola delle nostre piante dovesse risultare infettata, noi lotteremo con ogni mezzo per farci risarcire i danni subiti per colpa di chi è stato incurante, persino delle Leggi dello Stato.

Restando in attesa di un Vostro riscontro e dichiarandoci pronti ad incontrarci in qualsiasi momento Voi decidiate, Vi ringraziamo per l’attenzione e Vi salutiamo con rispetto.

*PIETRO TATEO e BRIGITTA FLAU*